

Calendario del Natale



Comune di Lecco



Alessandro Gariboldi

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe III B

È il 25 dicembre 2020

È il 25 dicembre 2020. A casa di Giovanni è tutto pronto per il giorno tanto atteso: molti regali che lui ha chiesto sono già sotto l'albero di Natale colmo di luci colorate che si accendono a intermittenza, addobbi variopinti, festoni luccicanti e in cima c'è una stella dorata che risalta quasi più dello stesso abete.

Sotto l'albero si vede il pezzo più significativo del Natale: il presepe, con statuine di cotone ricamate all'uncinetto dalla nonna, quelle che gli ha regalato circa due Natali fa. Il camino è acceso e sopra fanno mostra di sé le calze colorate di mille fantasie, pronte ad essere riempite di dolciumi. La casa di Giovanni è pronta per il giorno tanto atteso. Lui però non è altrettanto pronto; non è molto contento e soddisfatto come gli anni precedenti. Gli manca qualcosa che non sa spiegare. A lui piace il giorno di Natale perché ci si riunisce e si pranza con tutta la famiglia e i nonni e gli zii, si ride, si parla tutti insieme, cosa che quest'anno non si può fare a causa di quel terribile e malefico virus che ha allontanato le persone.



Il giorno di Natale si rende conto all'improvviso del vuoto lasciato dai nonni, quando a tavola vede le due sedie vuote dove di solito si sedevano loro. In quel momento gli vengono in mente tutti i ricordi che lo legano a loro. Giovanni non ci ha mai fatto caso, ma proprio ora gli torna in mente il profumo dell'arrosto che la nonna cucinava apposta per lui quando si fermava a pranzo il fine settimana. Anche questo Giovanni l'ha spesso dato per scontato. Gli vengono in mente le lunghe chiacchierate insieme alla nonna che lo "perseguitava" con mille domande su come andasse la scuola, lo sport, gli amici... "Che stress!!!!!" aveva sempre pensato. In quei momenti Giovanni era infastidito e annoiato da quella insistenza, adesso non sa cosa darebbe per raccontare alla nonna tutto quello che gli è accaduto, tutto per filo e per segno. Sa che lei lo avrebbe ascoltato, consigliato senza mai giudicarlo. Giovanni rivede lo sguardo degli occhi della nonna, che splendono ancora di voglia di vita. Il suo viso è pieno di rughe, ma il suo sorriso sa scaldarti il cuore.

Giovanni decide che deve fare qualcosa per rivederli, non può arrendersi: i nonni sono a casa soli, il giorno di Natale! E poi abitano nello stesso paese a pochi minuti in auto.

Prima pensa di mandare una lettera a forma di aeroplanino di carta oppure dei palloncini per rallegrarli. Però in fondo a cosa servirebbe? Giovanni sa che ciò che renderebbe davvero felici i suoi nonni sarebbe un suo abbraccio, il suo sorriso e la sua compagnia. Ne parla a lungo con suo papà e gli esprime il suo desiderio di stare con i nonni dopo mesi di distanza.

All'ora di pranzo Giovanni, sua mamma e suo papà si siedono a tavola per iniziare il pranzo di Natale.



Giovanni ha un'espressione desolata e dice al papà: 'Quindi i nonni stanno a casa da soli?'. Il papà non risponde, ma gli mostra un pc appoggiato sul tavolo al posto del piatto dei nonni.

Giovanni lo apre e... vede di nuovo lo sguardo raggianti della nonna e il sorriso rassicurante del nonno. Finalmente possono pranzare insieme via Skype. Per Giovanni questo è il regalo più bello che potesse ricevere. Finalmente è Natale!

Dedico questa storia ai miei nonni con cui ho pranzato via Skype il 25 Dicembre 2020.



Asia Valerio

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe III B

Rachele e Leonardo Hudson

Rachele e Leonardo Hudson sono due fratelli che vivono in California.

Rachele, la maggiore, ha magnifici lunghi capelli castani ed occhi azzurro ghiaccio. Ha 15 anni e frequenta la scuola superiore. Leonardo è un bimbo di circa 6 anni, con bellissimi capelli dorati ed occhi verdi, che non va ancora a scuola. I loro genitori, Megan e Oliver, lavorano in uno studio giornalistico nel centro della città.



La vita della famiglia Hudson è molto indaffarata perché i genitori sono per molte ore della giornata al lavoro e di conseguenza non trascorrono molto tempo con i loro figli.

Anche i ragazzi sono molto distaccati e impiegano il loro tempo libero con gli strumenti elettronici, televisione o telefono cellulare che sia, sorvegliati da una tata, che passa il tempo a pulire.

La vigilia di Natale per i coniugi Hudson è il giorno dell'anno più faticoso, perché devono preparare il pranzo del giorno dopo e decorare la casa; ovviamente, come ogni anno, faranno tutto da soli, perché Rachele abitualmente esce con le sue amiche e Leonardo rimane incollato alla televisione a guardare i suoi cartoni animati preferiti.

Dopo la lunga Vigilia di preparativi è finalmente arrivato il giorno di Natale. Verso le 9.30 del mattino, Megan e Oliver vanno a svegliare Rachele e Leonardo che si precipitano verso l'enorme albero decorato che occupa il salotto: l'unico loro obiettivo è aprire i pacchi dei regali.

Questa volta li attende un'amara sorpresa.

Rachele si rende subito conto che non c'è nemmeno un pacchetto sotto l'albero e furiosa chiama sua mamma. Anche Megan, appare stupita dalla situazione e chiede ad Oliver se avesse fatto lui uno scherzo. Purtroppo Oliver, altrettanto sgomento, dice di no. La famiglia, presa dal panico, inizia a cercare in ogni singolo angolo i regali scomparsi.



Durante la ricerca Rachele trova, sommerso da una pila di vecchie scartoffie, un album delle foto di famiglia e inizia a sfogliarlo insieme alla mamma. Megan, vedendolo, inizia a pensare ai bei momenti che trascorrevano felici, prima che gli impegni prendessero il controllo della loro vita. Anche Oliver e Leonardo si uniscono a loro e, seduti sul divano, girano le pagine, commentando i vari scatti. Tante sono le foto che ricordano i bei momenti insieme.

Fu così che la famiglia Hudson capì che il vero senso del Natale non sono i regali, i soldi e le cose materiali, ma la famiglia e gli affetti.

E i regali? Beh, era stata la tata che, nella frenesia di lasciare linda e pulita tutta la casa per il giorno di Natale, aveva spostato i doni e si era dimenticata di rimmetterli sotto l'albero. Grazie a questo episodio e alla riscoperta del piacere di stare in famiglia, Megan, Oliver, Rachele e Leonardo hanno riscoperto i veri valori e ricominciarono a vivere momenti felici insieme.



Beatrice Riva

Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe III B

Era la vigilia di Natale

Era la vigilia di Natale e Carlos e Josè, due fratelli di famiglia benestante di un piccolo paesino del Sud America, si recarono in chiesa per celebrare la Santa Messa di mezzanotte.



Finita la celebrazione, i ragazzi, tornando verso a casa, videro una strana scia luminosa attraversare proprio davanti a loro, proprio sulla loro strada. Questa luce stupì parecchio i due fratelli e Carlos, essendo il maggiore, decise di prendere per mano Josè per andare a cercare di capire cosa fosse stato a creare quella luce che aveva abbagliato loro la vista.

Camminarono a lungo ma non trovarono nulla.

Così, stanchi e un po' infreddoliti, tornarono a casa. I loro genitori non erano ancora rientrati da un importante cena; solitamente questo non creava loro problema, ma quella sera si sentivano un po' inquieti. Carlos non riusciva ad addormentarsi e continuava a ripensare a quella strana scia luminosa; lo stesso stava accadendo Josè a, che sobbalzava ad ogni minimo rumore. Finalmente si addormentarono.

La mattina seguente i ragazzi corsero in soggiorno per scartare i regali, ma, con grande dispiacere, videro che sotto l'albero non c'era nulla! La delusione si dipinse sui loro volti e si tramutò in sconcerto quando si accorsero che anche mamma e papà erano altrettanto sbigottiti. Subito Carlos e Josè pensarono che quella assurda scia c'entrava sicuramente qualcosa con quella strana faccenda.

La sera di Natale, Carlos e Josè, dopo aver cenato con tutti i loro familiari, finsero di andare a dormire inventando come scusa quella dell'essere stanchi; si ritirarono in camera loro, ma ovviamente avevano in testa ben altro. Uscirono dalla finestra e si calarono giù tramite la grondaia.



Andarono in strada, dove il giorno prima avevano visto la scia; cercarono di ricordare dove fosse andata e con le torce che si erano procurati cercarono indizi, prove, insomma qualsiasi cosa potesse servire per risalire alla “luce fantasma”, ma tutto questo non servì. Ad un tratto Carlos trovò José a bocca aperta, impietrito e con gli occhi fissi a guardare due bellissime renne legate ad un albero sul ciglio della strada. Pensandoci bene è piuttosto strano avvistare delle renne legate a un albero in Sud America!

I ragazzi iniziarono ad avere mille idee su come affrontare la situazione. “Chiamiamo qualcuno?”; “Le sleghiamo, eh?”; “Come hanno fatto ad arrivare fin qui?”. Le domande erano davvero tante, ma ad un tratto, in lontananza, José vide ancora lo stesso bagliore che il giorno prima li aveva intimoriti. Quella luce era così forte che quasi li accecò. Si buttarono a terra e, guardando tra le dita che coprivano i loro visi per la paura, videro che le corde si slegavano come per magia e le renne iniziavano a correre e a saltellare: Babbo Natale le stava richiamando con il suo fischiello magico!

José e Carlos corsero verso l’uomo vestito di rosso. Erano increduli e gli chiesero se fosse davvero lui il vero Babbo Natale. Lui sorrise e fece sì con la testa.

I due fratelli gli chiesero cosa fosse successo e l’uomo rispose loro con voce grossa ma dolce:

“Cari ragazzi, ieri sera la mia slitta ha avuto un guasto. Io sto bene, anche se probabilmente ora molti ragazzi mi odieranno perché non ho potuto consegnare i regali a tutti; probabilmente sarà capitato anche a voi. Mi dispiace tantissimo, era l’ultima tappa mancante al mio giro, non so proprio come fare!”.



I ragazzi, vedendolo così dispiaciuto, dissero a Babbo Natale di non preoccuparsi perché loro l'avrebbero aiutato nella distribuzione dei regali. In questo modo avrebbero accelerato i tempi di consegna e, sebbene con un giorno quasi di ritardo, anche tutti i bambini sudamericani sarebbero rimasti soddisfatti.

Babbo Natale, felicissimo e pieno di energie, sicuro di poter contare sui suoi due nuovi giovani aiutanti, li fece salire sulla sua slitta e ordinò alle renne di partire per l'ultimo meraviglioso viaggio di Natale.

I ragazzi, insieme all'uomo vestito di rosso, riuscirono a salvare il Natale sudamericano e a rendere tutti più felici, perché si sa, la magia del Natale è donare con il cuore e Carlos e Josè in quella notte speciale hanno preferito donare piuttosto che ricevere.

